

Il mio pensiero va ai fototipisti anonimi, alle lastre di vetro argentate, ai dagherrotipi colorati a mano, alle lastre secche al collodio, ai pornografi innocenti e ai voyeur indifesi, va a tutti i fotografi di guerra e a quelli di varia umanità, ai pittori ignoti e a quelli dimenticati, a tutti gli artisti che dovrebbero essere il sale della terra. Senza costoro i nostri sguardi non si sarebbero mai modificati.